

che li vede impegnati in vari campi professionali —:

con quali criteri si è arrivati a questa esclusione totalmente lesiva dei diritti acquisiti da migliaia di persone laureate in Scienze dell'informazione ed in Informatica e se non si ritenga necessario, immediatamente, rivedere le posizioni prese ribadendo la totale equipollenza fra le lauree di scienze dell'informazione, informatica del vecchio ordinamento e specialistica dell'informatica del nuovo regolamento. (3-01085)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

ONNIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la gravissima siccità che ha colpito la Sardegna, segnatamente il Meridione (Medio e Basso Campidano, Marmilla, Gerrei, Trexenta, Sarrabus e Parteolla), già tristemente nota da mesi e ripetutamente segnalata, si sta rivelando di dimensioni drammaticamente eccezionali, con conseguenze molto più disastrose di quanto si sperava lasciassero intendere le previsioni più pessimistiche;

non si ricorda a memoria d'uomo, nel sud dell'isola, un'annata più siccitosa e più infausta per l'agricoltura che, nelle zone citate della Sardegna, rappresenta ancora la principale e più diffusa attività socio-economica;

la scarsità delle precipitazioni ed il conseguente mancato riempimento degli invasi hanno determinato il rapido esaurimento delle poche scorte, mai più ricostituite, costringendo all'immediato taglio dell'acqua per usi irrigui e ad un drastico razionamento per l'uso idropotabile (nella città di Cagliari l'erogazione è limitata a poche ore al giorno e, esaurita ormai ogni

riserva, si è già previsto l'utilizzo di navicisterna per soddisfare le esigenze essenziali della popolazione);

l'agricoltura sarda, fisiologicamente povera e spesso di sola sopravvivenza, è ormai al tracollo; anche le colture più specifiche e di nicchia, quelle che in molte annate hanno consentito agli agricoltori di non chiudere i conti in rosso (come il carciofo di Serramanna, Villasor, Samassi, o l'asparago di Serrenti, la barbabietola, il pomodoro, i pescheti di San Sperate) quest'anno hanno dato risultati disastrosi, con rese inferiori anche all'ammontare delle spese;

per effetto della siccità anche la produzione del grano, molto diffusa perché coltura-rifugio negli estesi territori non irrigati sta risultando (si avvia ormai alla conclusione la mietitura) tristemente fallimentare, al di sotto dei dati delle annate più disastrose, cosicché si è spenta anche l'ultima speranza di ridurre il danno complessivo subito;

molte amministrazioni comunali hanno già deliberato di chiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale di eccezionale gravità e l'inclusione dei rispettivi territori comunali nella zona colpita dagli eventi calamitosi;

peraltro non risulta che alle richieste dei Comuni sia seguito il riconoscimento formale dello stato di calamità —:

se non ritenga necessario e doveroso ogni possibile intervento volto all'immediato riconoscimento della calamità naturale in vista della adozione delle iniziative più concrete ed idonee ad assicurare agli agricoltori le più congrue provvidenze economiche. (4-03204)

\* \* \*

#### *SALUTE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SANTULLI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il Governo italiano ha dato attuazione alla direttiva 93/16/CEE in ma-